



UNA VOCE VENETIA

18 Marzo

San Cirillo di Gerusalemme Vesc. Conf. e Dott.

Sequéntia sancti Evangéllii secúndum Matthaéum *Matth. 10, 23-28*

IN ILLO témpore : Dixit Jesus discípuis suis : Cum persequéntur vos in civitáte ista, fúgite in áliam. Amen, dico vobis, non consummábitis civitatés Israël, donec véniat Fílius hóminis. Non est discípuus super magístrum nec servo super dóminum suum. Súfficit discípulo, ut sit sicut magíster ejus : et servo, sicut dóminus ejus. Si patremfámlias Beelzebug vocavérunt; quanto magis domésticos ejus? Ne ergo timuéritis eos. Nihil enim est opértum, quod non revelábitur : et occúltum, quod non sciétur. Quod dico vobis in ténebris, dícite in lúmine : et quod in aure audítis, prædicáte super tecta. Et nolíte timére eos, qui occídunt corpus, ánimam autem non possunt occídere : sed pótius timéte eum, qui potest et ánimam et corpus pérdere in gehénnam.

Dal Vangelo secondo Matteo *Matt. 10, 23-28*

IN QUEL tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: Quando vi perseguiteranno in questa città, fuggite in un'altra. In verità vi dico: non finirete (di evangelizzare) le città d'Israele, prima che venga il Figlio dell'uomo. Il discepolo non è da più del maestro, né il servo da più del padrone. Basti al discepolo essere come il maestro, e al servo come il padrone. Se hanno chiamato Beelzebug il padrone di casa, tanto più i suoi servi. Non li temete dunque. Non c'è nulla di nascosto che non debba essere scoperto; e nulla di segreto che non debba essere conosciuto. Ciò che vi dico all'oscuro, ditelo in pieno giorno, e predicate sui tetti quello che vi è stato detto in un orecchio. E non temete quelli che uccidono il corpo e non possono uccidere l'anima; ma piuttosto non temete chi può mandare nella genna e l'anima e il corpo.



UNA VOCE VENETIA

Lunedì di Passione

Sequéntia sancti Evangélii secúndum Joánnem *Joann. 7, 32-39*

IN ILLO témpore : Misérunt príncipes et pharisaéi ministros, ut apprehénderent Jesum. Dixit ergo eis Jesus : Adhuc módicum tempus vobíscum sum : et vado ad eum, qui me misit. Quærétis me, et non inveniétis : et ubi ego sum, vos non potéstis veníre. Dixérunt ergo Judaéi ad semetípsos : Quo hic itúrus est, quia non inveniémus eum? numquid in dispersiónem géntium itúrus est, et doctúrus gentes? Quis est hic sermo, quem dixit : Quærétis me, et non inveniétis : et ubi sum ego, vos non potéstis veníre In novíssimo autem die magno festivitátis stabat Jesus, et clamábat, dicens : Siquis sitit, véniat ad me et bibat. Qui credit in me, sicut dicit Scriptúra, flúmina de ventre ejus fluent aquæ vivæ. Hoc autem dixit de Spírítu, quem acceptúri erant credéntes in eum.

Dal Vangelo secondo Giovanni *Giov. 7, 32-39*

IN QUEL tempo, i príncipi ed i Farisei mandarono delle guardie per arrestare Gesù. Egli disse loro: Per poco sarò ancora con voi e poi me ne andrò a Colui che mi ha mandato. Voi mi cercherete e non mi troverete, e dove sarò io, voi non potrete venire. I Giudei dissero tra loro: Dove andrò che noi non potremo trovarlo? Andrà forse tra i dispersi in mezzo ai gentili o ad istruire i gentili? Che cosa vuole egli dire con ciò? Mi cercherete e non mi troverete, e dove sarò io, voi non potrete venire. L'ultimo giorno, che è il più importante della festa, Gesù, levatosi in piedi, disse a gran voce: Se qualcuno ha sete, venga a me e beva. Da chi crede in me scaturiranno, come dice la Scrittura, dei fiumi d'acqua viva. Egli intendeva con questo lo Spirito, che dovevano ricevere coloro che avrebbero creduto in lui.